



COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO

SITUAZIONE DEL TEATRO CARLO FELICE E STATO IN GENERALE DELLA CULTURA NELLA NOSTRA CITTA'

Tenuto conto che il Teatro Carlo Felice, massima fra le istituzioni culturali della nostra Regione e patrimonio dell'intero Paese, attraversa una grave ed annosa crisi economico-finanziaria dalle cause complesse e molteplici, sostanzialmente riconducibili alla progressiva diminuzione del finanziamento statale (Fondo Unico per lo Spettacolo), all'esiguità dei contributi regionali e comunali, al susseguirsi di gestioni inadeguate, e alla mancanza di apporti rilevanti da parte di soggetti privati, finora scoraggiati anche dalla latitanza di strategie e progettualità convincenti.

Dopo una serie di eventi traumatici succedutisi negli ultimi anni, quali il commissariamento e l'applicazione degli ammortizzatori sociali – che, malgrado i sacrifici imposti ai Lavoratori, non hanno risolto, bensì aggravato ulteriormente la situazione – oggi il Carlo Felice registra un conto economico per il 2013 in perdita d'esercizio di circa 3.800.000 euro, e un debito in costante aumento giunto alla cifra di circa 18.000.000 di euro, trovandosi così nel rischio tutt'altro che teorico di incorrere, qualora tale situazione non venga risanata, nella liquidazione coatta amministrativa.

Visto che per scongiurare un esito così infausto per la Città e per i Lavoratori è nostro preciso dovere istituzionale, così come è nostro compito attuare concretamente un'autentica politica di rilancio che ponga il Teatro Carlo Felice nelle condizioni non soltanto di svolgere adeguatamente l'imprescindibile funzione di divulgazione culturale nel territorio cui è istituzionalmente chiamato - funzione che in nessun caso dev'essere derubricata a lusso superfluo e insostenibile - ma anche di sviluppare le sua potenzialità di risorsa fondamentale per il rilancio dell'intero sistema cittadino anche in termini strettamente economici, sia come elemento prestigioso e qualificante dell'offerta turistica complessiva, sia come fonte di un indotto significativo.

Premesso che la nuova Legge 112 del 7 ottobre 2013, che converte il Decreto 'Valore cultura' voluto dal Ministro Massimo Bray, nasce per aiutare i Teatri in grave crisi debitoria come il nostro, e indica un percorso complesso e articolato che, mobilitando a uno sforzo comune tutti i soggetti coinvolti - le Istituzioni, cui viene chiesto un contributo certo e sostanziale; gli amministratori, ricondotti alle loro responsabilità di gestione e di controllo; i Lavoratori, chiamati a ulteriori sacrifici – individua, nel raggiungimento di obiettivi ben precisi, i requisiti necessari per accedere alle risorse e alle agevolazioni indispensabili a porre le basi di un risanamento economico-finanziario e di un nuovo equilibrio strutturale.

SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Affinchè si attivino immediatamente per avviare un processo di ricapitalizzazione della Fondazione Teatro Carlo Felice, immettendo a patrimonio un immobile che, per valore e per caratteristiche, consenta da un lato lo sviluppo di un'attività decentrata a potenziamento dell'azione socio-culturale del nostro Teatro e del suo rapporto con la cittadinanza, e porti, dall'altro, a quel pareggio di bilancio per il terzo anno consecutivo che, a termini di Legge, permetterebbe di accedere al 5% in più della quota FUS destinata al Carlo Felice, così come al prestito a condizioni agevolate – parimenti previsto dalla Legge 112 – che potrebbe finalmente creare i presupposti atti a portare la Fondazione stessa alla salvezza, al consolidamento, al suo definitivo rilancio.

Genova, 3/12 /2013

IL CONSIGLIERE COMUNALE
Lilli Lauro

Gruppo Consiliare “Popolo della Libertà”

Via Garibaldi, 9 - 16124 Genova - Tel.: 010 5572613 - 010 5572614 - 010 5572080 Fax:
010 55720